

mendo coi punti, come chiamansi, e cogli accenti in Bologna il Pentateuco del 1482, e poscia in Soncino la famosissima Bibbia del 1488. Osservo in secondo luogo che se ottimamente riuscita vuol dirsi quella stampa, che a persone anco pratiche può parere un bel testo a penna, a tanto giunse già nel 1478 in Pieve-di-Sacco l'Ebreo. Poichè una copia de' mentovati Quattro Ordini di R. Ben-Ascèr colà impressi in detto anno, mostrata da Gian Cristoforo Wolfio ad alcuni letterati Ebrei, fu da loro ostinatamente pretesa scritta a mano, ed altra bellissima in cartapeccora, che può vedersi nella pubblica Biblioteca della R. Università di Torino, venne da dottissimi Bi-

bliotecarj fra' manoscritti annoverata Cod. V. a. I. 14. logo stampato. *

Del resto essendosi l'Ebraica letteratura diramata per tanti secoli, ognuno ben può immaginarsi che essa debbe avere gran numero di scritture. Due però principali sono fin da principio introdotte nelle stampe, la Quadrata e la Rabbinnica, detta di *Raschid*, chiosator della Bibbia e de' suoi siccome quella, con cui sogliono por le note e i commenti sotto ai testi. Ma nella stampa lasciando stare i minori diva-

* Vedi Wolfio *Biblioth. Hebr. Typogr.* e De Rossi *De Origine Hebr. Typogr.*